Martedì 15 Febbraio 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 39.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

PARIGI IN EBULLIZIONE

PREVISIONI PAUROSE

Scrivono da Parigi, 14 febbraio:

« Da lunghissimo tempo la Francia non ha attraversata una crisi intensa e grave quanto alla presente dell'affare Dreyfus-Zola.

Le barricate, il 2 dicembre, il 4 settembre, il 16 maggio, furono rivoluzioni prodotte da un avvenimento specifico, da un fatto, e furono subito con un altro fatto.

Ora si delinea ogni giorno più che siamo in presenza ad una guerra civile triforme: politica, sociale e di razza, le cui conseguenze sono incalcolabili. Qualunque sia il verdetto, l'agitazione non si spegnerà.

Se Zola è assolto, potremo avere le schiere [illegible] di Rochefort 100,000 insorti possono scendere in piazza ed il Governo dovrà mobilizzare la guarnigione. Se Zola è condannato, la parte colta del paese, unita alla potenza israelita, potrà provocare una crisi terribile.

La situazione economica è interamente nelle mani dell'alta Banca, che è tutta israelita; quella parte che non lo è, dipende da quella israelita. Se essa chiude gli sportelli o provoca uno sciopero di capitali, le conseguenze sarebbero gravi.

Il Governo, che lo sa, è costretto a barcamenare per non irritare i ricchi semiti.

Il giorno in cui si voleva fare una manifestazione in piazza della Concordia, in un angolo della quale vi è il palazzo Rothschild, il prefetto di polizia disse ai capi della manifestazione che non la permetteva, perchè « non possiamo fare dispiacere a Rothschild ».

Questa risposta indica quanta sia la potenza dell'alta Banca.

L'aspetto di Parigi in questi giorni è curioso. Il nervosismo è generale. Nelle riunioni, nei caffè, nei teatri, nei Clubs, nelle famiglie, non si parla che del processo, e se ne parla con un sentimento di ritegno e di tristezza molto sintomatico. Ritegno per timore che fra i presenti vi sia un oppositore; tristezza per le gravi previsioni e le incertezze crudeli che vi sono.

Nelle vie non si vede che gente che legge giornali alla sera sotto alle lanterne a gaz o elettriche, davanti ai negozi illuminati, si formano crocchi, nei quali si leggono il *Soir*, il *Petit-Temps*, il [illegible] del processo.

I giornali fanno affaroni, specialmente l'*Intransigeant*, la *Libre Parole* e la *Patrie*, che menano la campagna contro Zola e gli israeliti.

Alle nove le giornalaie hanno già esaurito le dozzine che ordinariamente servivano pel giorno intero, e devono ritornare più volte all'ufficio per domandare tirature suppletive.

I giornali zolisti, l'*Aurore*, *Siècle*, *Droits de l'Homme*, si vendono molto meno: questo è un grande segno dell'opinione pubblica.

La Prefettura di polizia è assediata da domande di gente per fare gli strilloni *(camelots)* tanto è fruttifera la vendita dei giornali.

Nelle masse sono vivi risentimenti contro la stampa estera che parteggia per Zola; ed in questo senso più di ogni altra si fanno osservare i giornali del Belgio e della Svizzera; ed è contro di essi che si sfogano i risentimenti.

Il momento è tutt'insieme curioso ed inquietante; nessuno, neanche il Governo, può prevedere quanto sia per avvenire.

Questo stato di cose ha un'influenza sulla politica estera lasciando incerta la diplomazia sull'avvenire.

A Pietroburgo si vedono di cattivo occhio queste agitazioni malsane, alle quali vanno uniti i due elementi socialista e bellicoso.

A Berlino si sa ove possono andare a finire questi movimenti. La condizione è quella di un infermo il quale ha un bubbone in un organo vitale: se non si spacca viene la febbre e l'infezione interna, e se si spacca può venire una crisi.

In altri tempi, una guerra qua o là avrebbe finito tutto; nelle condizioni attuali dell'Europa una guerra sarebbe disastrosa, perchè la Francia sarebbe sola. Ed in ogni modo l'influenza sulle relazioni coll'estero è esautorata dalle agitazioni interne ».

QUIRINALE, VATICANO E AUSTRIA

Togliamo dalla *Corrispondenza Verde*:

« Crediamo sapere che negoziati tra la Corte di Vienna e la Corte del Quirinale sono in corso relativamente alla rappresentanza alle feste del giubileo di Francesco Giuseppe.

Il Governo di Roma sarebbe disposto a mandare in quell'occasione il principe di Napoli a Vienna, a patto che l'arciduca erede del trono venisse quindi a restituire la visita a Roma.

Secondo nostre informazioni che crediamo esatte, la Corte austriaca non vorrebbe assumere tale impegno senza la certezza che l'arciduca sarebbe anche ricevuto dal Papa durante il suo soggiorno in Roma. Ma il Vaticano si è mostrato sinora poco propenso a tale combinazione, e il Papa avrebbe fatto dichiarare che, ad onta dei precedenti, non riceverebbe l'erede del trono austriaco se prima di recarsi da lui si fosse recato al Quirinale ».

AGITAZIONE DEGLI STUDENTI

Roma 14 — Molti studenti preparano per mercoledì una contro-dimostrazione, portando una corona alla statua di Giordano Bruno, avendo pochi di loro assistito col tradizionale berretto alla messa del Papa acclamando al Papa Re. Gli studenti di matematica, associandosi alla contro dimostrazione, fecero affiggere per le strade un manifesto di protesta.

Il conte Kalnoky

Un telegramma da Brünn annuncia la morte del ex ministro austriaco conte Kalnoky.

IL PROCESSO ZOLA

La settima udienza.

Ieri la sala delle Assise era meno affollata del solito, e vi regnava una calma relativa.

Il deputato Habiart nella sua deposizione dice che il generale Seny gli avrebbe dichiarato circa l'affare Dreyfus che ciò che si fece negli uffici del Ministero della guerra era abbominevole. *(Forte impressione e movimenti prolungati nell'aula).*

Si ode quindi Yves Guyot che dice che il processo Esterhazy fu una parodia della giustizia. *(Movimenti).* Nei circoli governativi esteri si sa esattamente ciò che si deve pensare dell'affare Esterhazy. *(Movimenti prolungati).* Aggiunge di aver constatato che il commissario del Governo nel Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy, aveva una attitudine molto più da difensore che non da accusatore. Yves Guyot è lieto di constatare che tutta la parte eletta della nazione si trova all'unisono con i sentimenti di Zola.

Si ode il perito calligrafo Teyssonieres il quale dichiara essere la calligrafia di Dreyfus identica a quella del *bordereau*. Rispondendo alle interrogazioni del presidente e dei difensori, dichiara che gli fu insinuato che riceverebbe una somma considerevole qualora modificasse la sua relazione in senso favorevole a Dreyfus.

Il perito Pelletier legge il riassunto della sua relazione concludente in favore di Dreyfus.

Parecchi altri periti si ricusano di rispondere alle domande dei difensori.

L'avv. Labori solleva formale incidente e dichiara che presenterà alla Corte le sue conclusioni in proposito.

Il Presidente toglie l'udienza.

L'uscita del pubblico procede senza incidenti. La polizia aveva diggià fatto sgombrare le adiacenze del palazzo di giustizia.

La partenza della vettura di Zola non sollevò alcuna dimostrazione.

Misure di precauzione.

Parigi 14 — Si assicura che al palazzo di giustizia verranno oggi prese misure ancora più severe. Da Versailles sono arrivate truppe per rinforzare la guarnigione di Parigi.

Il prefetto di polizia ha emanato ai Commissariati l'ordine di deferire al giudizio tutte le persone arrestate durante i disordini di questi giorni.

L'opinione pubblica vuole la revisione del processo Dreyfus.

Londra 14 — Il noto novellista inglese Muray, il quale soggiorna ora a Parigi, constata un sensibile mutamento dell'opinione pubblica anche nell'ambiente popolare, e si va facendo strada la piena convinzione dell'innocenza di Dreyfus. Le dimostrazioni sulle vie hanno perduto il loro carattere violento. La domanda della revisione del processo Dreyfus si fa in generale.

Influenza economica dell'affare Dreyfus.

Parigi 14 — L'*Eclair*, che è tra i più accaniti avversari di Zola, constata oggi in un lungo articolo le conseguenze di carattere economico che scaturirono dall'agitazione di questi ultimi mesi.

Il giornale scrive: « Il commercio è arenato; le ordinazioni per gli articoli dell'industria francese sono sospese e la fabbricazione delle specialità di Parigi, per le quali questa è la stagione della maggior esportazione, è colpita gravemente. I compratori non si fanno avanti e le ordinazioni non giungono così numerose come per il passato dall'estero. Più di tutti ne soffrono i fabbricatori di articoli di moda. L'influenza della faccenda Dreyfus non si fa meno sentire per i teatri, perchè i ricchi sono impressionati dagli eccessi della folla e reputano prudente abbandonare Parigi ».

Suicida a 11 anni!

Da Villa Perosa vicino Pinerolo giunge notizia che si suicidò colà un ragazzo undicenne, certo Rostagni, perchè sua madre lo aveva sgridato non volendo egli andare in cantina. Egli andò sul fienile, attaccò una corda ad un chiodo, e si impiccò!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Febbraio (1368). Il Comune di Udine fa atto di condoglianza per la morte del fratello del Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.
Non teniamo per educato se non l'uomo che onora il sesso della mansuetudine, delle casalinghe virtù e della grazia.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad *una mammina*: Tutte le mode per i bambini sono buone purchè rispondano più alle esigenze dell'igiene che a quelle dell'estetica. Le vesti devono essere soprattutto ampie, e non impacciare in alcun modo il libero sviluppo delle tenere membra.

×

Lo sciarada. Logogrifo.
4 — Son frutto saporito ed eccellente.
4 — È da pesce che si dice intelligente.
5 — In Italia ogni cosa ha rovinato.
6 — Lo spettro sono d'ogni candidato.
Spiegazione del monoverbo precedente.
TREMANTE (*tre m a n te*).

×

Per finire.
Marito e moglie a passeggio.

— Di, Geltrude, hai osservato quella signora che è passata?

— Quella con un cappellino verde, con piume di Venezia o piume stampate, col velo a pois di ciniglia, con la pelliccia di castoro falso, con la veste a tre volants, l'occhialetto di tartaruga bionda con le cifre, le calze di seta nera ricamate e le scarpe a punte aguzze con i tacchi alla Luigi XV? No, non l'ho veduta; e in ogni modo, che cosa intendi di dire?

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Tarcento, 14 febbraio.

Il sorteggio dell'on. Marinelli — Deliberazioni patriotiche.

I giornali ci arrecano la notizia del sorteggio dell'illustre deputato Marinelli, in forza di che il Collegio dovrà provvedere ad un nuovo rappresentante.

Finora non è ufficialmente noto il divisamento dell'egregio uomo; se cioè egli intenda optare per la cattedra o per la deputazione; ma credo che purtroppo dovremo perderlo irremissibilmente. Egli non abbandonerà di certo l'insegnamento e gli studi prediletti, che tante ed alte soddisfazioni e plauso indiscusso gli meritarono, ed ai quali dedicò costantemente le forze e le attività tutte del suo ingegno colto e peregrino. Soddisfazioni e ricompense che la vita politica, coi suoi intrighi e le sue menzogne, è incapace di procurare ai veri galantuomini, agli spiriti indipendenti.

L'intero Collegio Gemona-Tarcento, che si onora di avergli più volte affidato il mandato legislativo, dolente della cieca sorte che lo rapisce, dal profondo del cuore gli protesta quella gratitudine unanime e sincera, che è forse il premio ambito da chi è conscio di aver adempiato al proprio dovere.

* *

Il Consiglio comunale ha votato ier sera la partecipazione alle feste della resistenza di Osoppo, nonchè il concorso per la bandiera d'onore alla città di Torino.

Segnaliamo con piacere le deliberazioni patriotiche del Consiglio, nella fiducia che tali nobili sentimenti inaugurino possibilmente un nuovo indirizzo nella maggioranza dei nostri padri coscritti.

Oscar.

Aviano, 13 febbraio.

Per un aggettivo e per la verità.

Ho risollevata la questione della bicchierata, e non me ne pento; ho legittimata la condotta degli avianesi, e non posso e nè potrò disdirmi.

La bicchierata fu fatta, egregio cronista del *Giornale di Udine*, non per solennizzare l'avvenimento della scoperta dell'assassino, ma semplicemente per dimostrare la dovuta riconoscenza al brigadiere dei rr. carabinieri che in quella

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

PROF. RINA LARICE (*Katicza*)

Dalle più antiche costituzioni rappresentative allo Statuto Albertino.

La costituzione inglese, contrariamente a quella magiara, perfezionandosi traverso i secoli, era destinata ad acquistare un'importanza europea diventando il modello di tutte le costituzioni moderne. Enrico III, dopo averla riconosciuta e violata più volte, il 2 maggio 1258 la conferma; e questa volta veniva letta solennemente a torci accesi, nella grande sala di Westminster, presenti vescovi e abati, i quali proferirono scomunicato chi violasse il patto nazionale, e gettando e spegnendo i ceri, esclamarono: « Così spengasi nell'inferno, e tristo lezzo mandi, l'anima di chiunque incorra in tale scomunica! »

Nel 1265 fu riunito il primo Parlamento coi lords e i due rappresentanti di ogni contea — elementi delle due Camere odierne — ma « fino al regno d'Elisabetta non esiste alcun dato esatto circa lo svolgimento delle libertà inglesi, perchè le discussioni parlamentari non sono conservate ». (Hallam: M. Evo). Certo, fra i torbidi della guerra delle due Rose, e poi sotto il Tudor, fu più volte violata e il poeta del « Paradiso perduto » spezzava egli pure una lancia in sua difesa, ma Carlo I. Stuard pagava il fio per tutti i suoi predecessori morendo per decreto popolare come l'antico Agide spartano e il debole Capetingio — nel paese più monarchico del mondo — ciò che prova che fra il popolo inglese più profondamente ancora delle tradizioni monarchiche erano radicate le tradizioni della libertà. La rivoluzione inglese del 1648, una delle più fortunate rivoluzioni che accadessero mai poichè raggiunse tosto il suo intento, salvò la M. Carta che poi veniva ristabilita e consolidata da Carlo II coll'*habeas corpus act*, e da Guglielmo III d'Orange specialmente con la Dichiarazione dei diritti appunto quando il suo brillante antagonista il re Sole di Francia dava l'ultimo tocco all'opera del Richelieu e del Mazzarino, precipitando il trono di S. Luigi al suo fatale destino. Infatti sotto il successore del re Sole, tra il cupo dispotismo privo di quell'aureola di splendore che abbagliandoli non avea lasciato ai francesi sentire i loro mali, irrompendo delle voci potenti ad assalire l'ordine di cose esistente, magnificando per contrario gli ordinamenti politici inglesi e facendo brillare dinanzi alle fantasie la chimera della sovranità popolare. Uno spirito nuovo si andava così insinuando nell'incipriata e decrepita società di Francia e d'Europa, prova ne sia il grande favore con cui venne accolto il venerando Beniamino Franklin venuto al di qua dall'Atlantico a chiedere soccorsi ed alleati per la sua patria che inaugurava l'era delle rivendicazioni nazionali. Proclamata, a somiglianza della madre patria, la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, la rivoluzione si svolgeva nella giovane America con la grandiosa magnificenza della sua natura e del paesaggio che le serviva di sfondo. Due luminose figure la dominano — B. Franklin e G. Washington — e la causa del buon diritto trionfò e l'azzurra bandiera stellata sventolò via pei mari destando palpiti d'invidia e di speranza fra i popoli ancora schiavi...

Ma come maravigliosamente si collegano e intrecciano i fatti umani!

La generosa partecipazione a quella guerra diè l'ultimo crollo all'erario francese. Allora, minacciando il fallimento, il re fu obbligato a riunire gli stati generali mentre il Lafayette portava dal Nuovo Mondo l'idea della dichiarazione dei diritti, che, partita dal vecchio mondo, vi tornava per abbattere il M. Evo e gettare dovunque le basi dell'uguaglianza civile e politica. Ah! il Carlyle che, adoperando i colori del Rembrandt e del Goya, dipinse con tale terribile verità la formidabile tragedia francese, ha *veduto* davvero (come osserva il Mazzini) ma non *sentito* la rivoluzione, ha afferrato la formola materiale, esterna, non scoperti i suoi intimi legami con la storia dell'Umanità e del progresso, se l'ha compendiata nei tre nomi: Bastiglia, Costituzione, Ghigliottina, in cui la Costituzione, oggetto di tutti gli sforzi di quel periodo, collocata fra una prigione e un patibolo, dà un senso desolante di sconforto e terrore. Per quanto cinta di nuvole e di folgori apocalittiche, per quanto spaventosa, sanguinosa, tremenda, la rivoluzione francese è una aurora boreale che irradia la luce — cioè la salute, la fiducia, il sorriso — per entro il gelo, le tenebre, il lungo e inconsolato dolore; è, come disse il Fox, uno de' più grandi passi verso l'affrancamento del genere umano. Le cause che la producono, sono da lunga mano preparate e sono venute accumulandosi, addensandosi come le nubi sulle ali dei venti; le nubi che si urtano, si accavallano, si respingono, finchè si risolvono in una burrasca devastatrice e lasciano poscia il cielo sereno come non mai.

Il Rousseau, il Voltaire, il Montesquieu e tutta la serie degli Enciclopedisti, compirono, verso la metà del secolo passato, la rivoluzione delle idee, quindi subentrarono i Marat, i Danton, i Robespierre, che compirono la rivoluzione di fatto; da ultimo, giunse sul suo bianco destriero e galoppò via per l'Europa sgomenta il nuovissimo Alessandro, che parve, col suo dispotismo soldatesco, distruggere fino alle radici l'opera della rivoluzione, e invece la fece fare il giro del continente. Proclamando coi principii di uguaglianza e di fratellanza anche quello di libertà, tale rivoluzione compieva l'opera della Riforma protestante e rendeva generali gli effetti della rivoluzione inglese del 1648.

Ma, esagerando da principio, costrinse Luigi XVI a giurare fedeltà ad una costituzione che serbava della monarchia soltanto la forma instaurando in realtà un governo repubblicano, nel quale il re diventava un magistrato ereditario con una lista civile di 30 milioni, il *veto*, il comando dell'esercito in tempo di guerra, la nomina ai supremi impieghi giudiziari e amministrativi, ma non avea nessuna iniziativa nella proposta delle leggi, non aveva diritto di sciogliere la Camera (ch'era unica giacchè non un'ombra di aristocrazia si sarebbe tollerata), non la sanzione dei decreti sulle imposte, nè il potere di revocare e sospendere un funzionario rivoltoso, prevaricatore o traditore. La Magna Carta e la Bolla Aurea erano state ottenute dalle classi privilegiate come tutela dei loro diritti contro gli abusi della podestà regia; questa era imposta dal popolo, come guarentigia contro l'assolutismo, ma era basata sull'uguaglianza civile e politica di ciascun cittadino.

(Continua).

sera trovavasi nella trattoria «Alle due spade». Non fu prestabilita, ma ebbe luogo per un semplice caso. Ed ora il cronista del *Giornale di Udine* dica pure la parola *cruda*, che ha voluto, bontà sua, risparmiarmi. Le parole, caro signore, si dicono apertamente, *fra gentiluomini*, non si fanno solo intendere e non si dicono dietro le spalle. Saprò rintuzzare la frase *cruda* come va, perchè non è mia abitudine di fare polemiche, tanto più per una questione svisata e non compresa nel suo vero significato.

Cinquedita.

Artegna, 13 febbraio.

Un altro bagno nel... mar nero.

Nel *Friuli* del 7 corrente voi pubblicaste un cenno a proposito di un certo bagno che fece un signore, il quale uscìva da Porta Gemona in bicicletta per andarsene a Tricesimo; ma che poi invece tanto lui che la bicicletta andarono a finirla nel... mar nero.

Ora noi, così per seguitare la nera e tutt'altro che graziosa cronaca, vogliamo raccontarvi d'un altro bagno avvenuto nello stesso... *mar nero*; colla sola differenza che, anzichè al sud, questo si verificò al nord.

Sabato 5 corrente i coniugi signori Valentino e Gelmira Micossi di Artegna furono ad Udine; e mentre verso le 3 pom. se ne tornavano a casa loro in carrettina tirata da un cavallo, quando furono in Chiavris a breve distanza dalla casa abitatata dal signor Antonio Battigelli, laddove per l'appunto termina la fetida pozzanghera da voi così giustamente qualificata, una ruota della carrettina restò presa come in una morsa nella rotaia del tram, che ivi si trova. Non accortosi di ciò il signor Micossi, ed avendo frustato il cavallo perchè seguitasse il suo trotto, accadde che in una brusca mossa si rompessero le stanghe della carrettina, e questa ribaltandosi trasse nello sporco rigagnolo quelli che c'erano sulla carrettina stessa, con insieme il cavallo, che solo rimase in piedi ed incolume.

Non così però avvenne dei coniugi stessi, poichè ambedue riportarono una *slogatura* al braccio sinistro, con qualche contusione abbastanza grave, e tale che farà stare più d'un mese rinchiuso in casa il signor Micossi. Nella loro sventura furono *premurosamente raccolti e assistiti* nell'ospitalissima famiglia Battigelli; ed io vi prego a nome dei coniugi Micossi di volere pubblicamente esprimere i sensi della loro gratitudine a questa famiglia di ottima gente: specialmente fu gentilissima la signorina che c'è in quella casa.

Voi dite che in pendenza delle questioni fra Provincia e Comune, dovrebbe l'Ufficio Sanitario pretendere che in nome della decenza e dell'igiene sia dato a quel rigagnolo un regolare deflusso. *Ora noi, in nome dell'umanità e della sicurezza personale*, domanderemmo che sulla sponda della ributtante pozzanghera venga posto un qualche riparo; tanto almeno che se si ha la disgrazia di ribaltarsi sulla strada, non si debba per giunta anche rotolare giù nel... mar nero.

X.

Codroipo, 13 febbraio.

Grande veglia di beneficenza.

Auspice la Società operaia di M. S., ed a totale beneficio di questa, la sera di mercoledì 16 corrente avremo, nella sala della Filarmonica Cittadina, gentilmente concessa, la tanto attesa Veglia mascherata *con premi*. I premi consisteranno: primo, un *remontoir* d'oro alla miglior maschera; secondo, una cena veramente luculliana ai sei fortunati mortali possessori dei primi sei numeri sorteggiati.

La festa, grazie alla solerzia ed infaticabilità del Comitato dei cinque, promette fin d'ora di riuscire brillantissima, essendosi già accaparrato un largo concorso di eleganti cavalieri e di leggiadre signorine, nostrali e forestieri.

La distinta orchestra cividalese, diretta dal maestro Gio. Batta Bellina, allieterà la festa suonando un scelto repertorio di ballabili di tutta novità.

La sala, per la circostanza, sarà sfarzosamente addobbata e *profusamente* illuminata.

Il servizio del *buffet*, per accordi presi con la Commissione, venne affidato al signor Cesare Foà, proprietario dell'albergo «Leon d'oro», il quale non v'è dubbio lascierà soddisfatti tutti quelli che interverranno alla festa.

Le sarte e modiste codroipesi sono affaccendate nel confezionare costumi da maschere ed abiti da ballo onde accontentare le esigenze di tutte le graziose signorine che presenzieranno la grande veglia danzante.

Una sincera lode va tributata al Comitato organizzatore, il quale nulla trascura perchè la festa abbia un lieto esito, *e nel contempo faccia onore* a Codroipo.

C.

Tricesimo, 14 febbraio.

Carnovale.

Giovedì grasso 17 corr. avrà luogo nel Teatro Nuovo una grande Veglia mascherata.

L'orchestra del paese, diretta dal maestro sig. Antonio Pignoni, suonerà nuovi e scelti ballabili.

In tale circostanza la sala sarà addobbata, ed illuminata a giorno; e il Ristorante, diretto dal sig. G. Tozzi, sarà fornito di eccellenti vini nostrani e squisite vivande.

Alla mezzanotte verranno estratti a sorte due splendidi regali.

Ingresso e ballo lire 2; ingresso indistintamente cent. 50; sedia in loggia cent. 25.

B.

Le vendette dei vili. In Esemonzo, nel campo aperto di Sovrano Maddalena, vennero recise e lasciate al suolo 22 piante di vite del valore di lire 70 circa.

AVVISO.

Il sottoscritto Curatore nel fallimento di Pincsa Giacomo di Villanova (Lusevera)

rende noto

che per autorizzazione avuta dal Giudice Delegato vende le merci e mobili di compendio di detto fallimento a trattative private al prezzo segnato nell'Inventario 12 gennaio 1898, accresciuto del 10 per cento.

Le offerte si ricevono sino al 21 corr. nello studio del sottoscritto in Tarcento.

Gli aspiranti all'acquisto potranno rilevare la quantità, qualità e prezzo di tutti i singoli oggetti, e le merci, dal detto Inventario presso il sottoscritto.

Tarcento, 11 febbraio 1898.

Il Curatore
Avv. L. Perissutti.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il Re agli studenti. Al telegramma inviato domenica a S. M. il Re dai nostri studenti dell'Istituto tecnico veniva data la seguente risposta:

«Per incarico di S. M. il Re prego «ringraziare i signori studenti di codesto Istituto della prova d'affetto «alla Patria ed alla Dinastia da essi «data nella inaugurazione della loro «bandiera.

«Primo Aiutante di Campo
«*Generale Ponzio Vaglia*»

A proposito del sorteggio dei professori fattosi sabato alla Camera, la *Nazione* deplora che, per maggiore avversità del destino parlamentare, sieno venuti fuori dall'urna proprio i nomi di non pochi che nella schiera dei professori di Università e di istituti superiori, sono a Montecitorio fra i più provetti e più autorevoli; e fra questi il giornale fiorentino pone Giovanni Marinelli, chiamandolo «il più valente dei nostri cultori della geografia». Di quella geografia, aggiungiamo noi, che il nostro Parlamento ha dimostrato di aver tanto bisogno d'imparare.

Per la riforma della legge sulle Opere pie in relazione al decentramento. L'altro ieri presso la Prefettura di Treviso ebbe luogo l'annunciata seduta della Commissione formatasi in seno al Comitato Veneto *pel decentramento*, per l'esame dei progetti ministeriali sulla riforma della legge sulle Opere pie, e per l'espressione dei voti del Comitato stesso, in relazione al decentramento.

Erano presenti: *il co. Nicolò Mantica, il dott. Biasutti e gli avvocati Billia e Schiavi di Udine*, Benzi, Dall'Armi T., Olivi, Santalena A. di Treviso, e l'avv. Zanetti di Venezia, segretario del Comitato.

Nominato presidente il *co. Nicolò Mantica*, la discussione durò più di tre ore, avendo espresso varii fra i membri le loro opinioni, specialmente in riguardo alle disposizioni sui manicomi e sul contributo dei Comuni ai medesimi, e *sulla amministrazione delle Opere pie*, per i cui patrimoni — a facilitare la realizzazione delle rendite e a diminuire le spese che ora assorbono circa 1/3 di esse rendite — *l'avv. Billia* vorrebbe trasformati gradatamente in carte pubbliche dello Stato ed affidati a Consigli meno numerosi degli attuali, anche per non rendere lettera morta le sanzioni della legge, riguardo la responsabilità degli amministratori.

Questo concetto venne ammesso soltanto in parte e sotto riserve.

Il dott. Biasutti diede relazione delle discussioni del Congresso di Milano, riguardo la questione dei mentecatti e del loro mantenimento.

Il co. Mantica riferì riguardo il progetto sui Monti di Pietà, al quale opina non si debba fare alcuna osservazione, ma anzi atto di plauso, migliorando assai la *situazione* e *l'organamento* di quelle istituzioni.

Parlarono il vario senso anche gli altri membri della Commissione, concretando i concetti principali che devono esser di guida ai relatori.

Vennero incaricati di estendere le relazioni: il *dott. Biasutti*, per i manicomi, il cav. G. Gregorj per le istituzioni di beneficenza.

La Commissione si riunirà ad *Udine* — prima del Congresso di Venezia — per discutere ed approvare le relazioni.

Liste elettorali amministrative, politiche e commerciali. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«In esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio 1894 n. 286 per la revisione delle liste elettorali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dagli articoli 24 e 41 della legge suddetta per le proposte di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'albo pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 28 febbraio corrente.

Ogni cittadino può nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro qualsiasi inscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od *ommissione di cancellazione* negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'Ufficio municipale d'anagrafe».

Fiera di S. Valentino. Favorita da una bella giornata la fiera riuscì ieri assai animata per concorso di animali, che in complesso sommarono a 2482 capi bovini così ripartiti: 800 buoi, 865 vacche, 270 vitelli sopra l'anno e 547 sotto l'anno. Si notò un medio ribasso generale del 5 per cento. I negozianti *toscani non fecero molti affari*, la maggior parte in vitelli. Le domande preponderarono per le bestie da lavoro.

Andarono venduti: 80 paia di buoi 310 vacche, 110 vitelli sopra l'anno e 225 sotto l'anno.

Vi erano 185 cavalli, 35 asini e 3 muli; andarono venduti 8 cavalli.

Scuola e Famiglia. Venne diramata la seguente circolare, che raccomandiamo caldamente all'attenzione dei cittadini di Udine benefica e civile:

«Il Patronato Scuola e Famiglia», sorto per iniziativa della Associazione Magistrale Friulana, a scopo di raccogliere, educare ed aiutare gli scolaretti d'ambo i sessi, che, dopo la scuola, andrebbero vagando per le strade in balìa di loro stessi, ha ormai raccolto le generali simpatie. Lo mostrano le generose offerte, in gran parte spontanee, in occasione *dell'Albero di Natale* ed il numero grande e sempre crescente di domande di famiglie per l'ammissione dei loro bambini.

Nell'ultimo resoconto morale, che si ha il pregio di inviare alla S. V., il Consiglio della Scuola e Famiglia, di fronte alle domande superiori ai mezzi di cui poteva disporre (lire 1382.25), ha preso la coraggiosa deliberazione di accoglierle tutte, ciò che portava la spesa a lire 6000, fidando nella carità cittadina.

Per vero le speranze della Direzione vennero finora generosamente secondate; il civanzo delle offerte per l'Albero di Natale, il provento di uno spettacolo, le *elargizioni della Cassa di Risparmio* e del Governo, portarono molto innanzi le speranze del nostro bilancio.

Tuttavia, sia per coprire interamente i bisogni dell'Educatorio, come per dare alla istituzione una sufficiente stabilità, è necessario di poter contare sopra un rilevante numero di soci, essendo gli altri proventi casuali ed incerti.

Noi perciò aspiriamo ad associare tutti i cittadini a quest'opera civile e caritatevole. La Direzione dell'Educatorio ha fede che ogni cittadino si terrà onorato di dare il proprio nome a questa istituzione filantropica, e fa speciale assegnamento su chi è in grado per la sua posizione o per le sue relazioni di raccogliere *soci fra coloro coi quali* ha comunanza di occupazione o legami di amicizia. Le azioni sono di 3 lire annue per i soci ordinari; i soci perpetui ne pagano 50 una volta tanto ed i fondatori 200.

Nella speranza che la S. V. vorrà assecondare il nostro desiderio, ci permettiamo di unirle una scheda, fiduciosi di riaverla coperta di buon numero di firme.

Gradisca la S. V. i sensi della più alta stima.

Per la Direzione
il presidente *G. L. Pecile*».

A proposito di processi per reati di stampa. I giornali riportano la notizia della condanna inflitta al Direttore e al gerente della *Gazzetta dell'Emilia* e al corrispondente di questo giornale da Castel San Pietro, per diffamazione commessa in una lettera da questo scritta contro un signore di quel paese. I due primi ebbero 1 soldi dieci mesi di reclusione; l'ultimo ne ebbe quattordici, insolti.

E' da notare che, nel caso della *Gazzetta dell'Emilia* e del suo Direttore, Ugo Pesci, la legge permetteva di colpire l'autore ormai conosciuto della diffamazione, e il gerente, perchè questi rappresenta legalmente il giornale, che è il mezzo diffamatorio.

In proposito di questa condanna la *Gazzetta di Venezia* fa delle giustissime considerazioni, che crediamo opportuno riprodurre:

«Nella legge *non si parla del Direttore*, che è un titolo arbitrario che chiunque può darsi; come ognuno, messo per l'ordine interno alla testa d'un giornale, potrebbe chiamarsi *Gran Kan di Tartaria!* Quando si fonda un giornale e si chiede l'autorizzazione di pubblicarlo l'autorità domanda di conoscere chi ne assume la responsabilità, e cioè il gerente, come in altre imprese di altro genere si richiede; e, nella maggior parte dei casi, l'individuo che assume quella responsabilità è persona estranea alla direzione e redazione del giornale.

«Il Direttore non esiste per la legge; nè deve esistere; se no, sarebbero due i *gerenti* e non uno; e questo è contrario alla legge.

«Come mai un ragionamento a base di fatto così *semplice* e accessibile anche a un cretino, non possa essere compreso da magistrati togati, non si capisce. Fossero giurati quelli che giudicano, e cioè individui spesso incoscienti, passi; ma persone che hanno studiato, come non hanno gli occhi per vedere? Un Guardasigilli dovrebbe chiedersi, spaventato, come si possano mettere l'onore e i beni dei cittadini in mano a magistrati di questa forza!»

Per le mogli lontane dal marito. La *Corte d'Appello di Milano* ha giudicato che, agli effetti dell'obbligo imposto al marito dalla legge di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita secondo le proprie sostanze, la moglie si presume munita di un mandato tacito per provvedersi.

Quindi il marito non può esimersi dall'obbligo di pagare gli abbigliamenti e i generi di moda ordinati dalla moglie, ecc.

Per chi riceve cambiali in giuoco. La Corte d'Appello di Firenze ha giudicato che, quantunque la cambiale sia titolo di credito per sè, stante indipendentemente dalla causa del credito, pure chi oppone che la cambiale fu rilasciata per un'obbligazione illecita per legge, come per esempio per un debito di giuoco, ha diritto di provarlo per esimersi dall'obbligo di pagarla.

Pei commercianti. La Corte d'Appello di Palermo, come quella di Torino, ha giudicato che il giratario di una cambiale *dopo la scadenza* ha ancora il diritto di agire cambiariamente e cioè col precetto e gli atti esecutivi, e non è obbligato a ricorrere alla citazione pel pagamento.

Questione però dubbia, onde non ci si può fidare, poichè procedendo ad atti esecutivi quando si è giratari dopo la scadenza, si arrischia di avere una lite... e il resto.

I borseggi di ieri. Ieri, nella Chiesa di S. Valentino, vi fu il solito *grande concorso di gente e particolarmente* di donne con bambini per intercedere dal Santo che preservi le piccole creature dal malcaduco. Però se nella Chiesa erano numerosi i devoti, non mancavano i borsaiuoli, e parecchie donne vennero alleggerite del loro portamonete.

Fra i borseggi consumati, abbiamo sentito narrare di una signora ch'era stata avvertita da un'altra della presenza dei mariuoli, e perciò tolse dal portamonete i denari e li pose in altro luogo; ma quando sortì di Chiesa, non trovò più nella tasca il portamonete vuoto. Che delusione per il ladro, che aveva sperato in una buona preda!...

All'Ospedale venne medicato Lugo Angelo, esposto, d'anni 35, muratore, per ferita lacera alla regione sopracigliare destra, guaribile in quattro giorni, e per contusione alla regione temporale sinistra, guaribile in giorni tre; lesioni riportate in seguito a percosse ricevute, dicesi, dalla moglie.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, n. 4, è d'affittarsi il terzo appartamento, composto di sei camere e cucina.

Rivolgersi all'*Ufficio Annunzi* del nostro Giornale.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Domani, ultimo mercoledì di Carnovale, avrà luogo al Teatro Minerva una grande Veglia mascherata. A detta Veglia faranno la loro comparsa alcune mascherate. Chi ha tempo non aspetti tempo ed approfitti di questi ultimi Veglioni essendochè il Carnovale sta per tirare le cuoja.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 2 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.7	757.6	758.1	760.9
Umido relativo	59	63	65	53
Stato del cielo	misto	cop.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	2.8	6.8	4.2	3.2

14 { Temperatura (massima 6.8, minima —2.0; Temperatura minima all'aperto —2.4
15 { » minima 0.0; » » all'aperto —1.6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo nuvoloso coperto — qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14.

Presiede *Biancheri* pres.

Si esauriscono alcune interrogazioni, e si discute il progetto di legge per mutare la data della festa nazionale pel 1898. Al momento della votazione di questo progetto a scrutinio segreto si verifica che la Camera non è in numero.

Casi che succedono sulle ferrovie spagnuole

Le ferrovie spagnuole sono le più impossibili del mondo. A caratterizzarle basterebbe un fatto avvenuto il mese scorso. Passata di poco la stazione di Moron, *sulla linea Siviglia - Madrid*, la locomotiva di un treno perdette 14 carrozzoni, senza che il macchinista se ne accorgesse. I viaggiatori, non sapendo che pensare della lunga fermativa, saltarono giù dai vagoni, e videro, in gran lontananza, la macchina che correva sola. E sola arrivò alla prossima stazione di Arahal.

La gente di là credette che fosse avvenuta qualche terribile catastrofe. Allorchè chiesero al macchinista che ne fosse del suo treno, egli impallidì per *lo spavento*, ma non seppe rispondere.

A farla breve, si dovette ritornare indietro a cercare i vagoni rimasti per via, e fu miracolo se tutti poterono giungere sani e salvi, senza aver patito altro che un ritardo di qualche ora.

I SEGNI DELLA PAZZIA

Pazzi e savi — Un inferno. — Il pazzo ragionevole — Indovina!...

Erasmo dice che i pazzi sono spesso dei savi misconosciuti, e i savi non sono, talvolta, che dei pazzi ignorati. Il paradosso è grazioso, come quasi tutti i paradossi, che procedono piuttosto dallo spirito che dal senso comune, senza mancare di un tal quale fondamento di verità. E in fondo Erasmo diceva giusto: vi sono delle ragione che si stenta a distinguere l'una dall'altra. Infatti, che mezzo c'è per conoscere l'alienato dall'uomo in possesso di tutte le facoltà mentali? Lasciamo stare i furiosi, o quelli colpiti da paralisi cerebrale, il cui stato si manifesta con segni materiali, con turbamenti fisici, tanto chiaramente visibili, che non è il caso d'ingannarsi. Ma vi sono degli altri alienati, dalla follia intermittente e speciale. Questi uomini sono pazzi in un senso solo, mentre hanno conservata la ragione per tutte le altre cose della vita.

Costoro sono pericolosi al pari degli altri per la sicurezza pubblica, più pericolosi forse ancora, perchè il loro stato *sfugge al primo esame* ed occorre il tatto e la scienza dell'alienista per riconoscerlo.

E ancora, si è sempre certi, che il medico non s'inganna, o che non c'entra influenza d'estranei per far rinchiudere in un ospizio un uomo ragionevole, divenuto in qualche modo d'impaccio?

Un tempo avveniva spessissimo così: e i manicomi erano vere carceri, di dove non si usciva più, e dove gli infelici, rinchiusi, in possesso della ragione, divenivano pazzi dopo qualche mese o qualche anno di quella terribile detenzione. Quanto sia difficile il distinguere tra un vero e un falso pazzo, ci dimostrano alcuni fatti.

Sotto Luigi XVI, il ministro Calonne

riceveva un numero infinito di lettere da un tale Lenoir, rinchiuso al manicomio di Bicêtre, come pazzo pericoloso. Costui diceva di essere un inventore incompreso, vittima dei gesuiti che l'avevano fatto segregare per godere i frutti delle sue scoperte.

Le lettere erano scritte con tanto buon senso, con tanta logica, che il ministro se ne commosse. S'informò dai medici, e, non contento ancora, risolse di assicurarsi personalmente della verità. Una bella mattina, infatti, arrivò, inaspettato, al manicomio di Bicêtre, accompagnato dal prefetto di polizia, e si fece condurre innanzi il Lenoir.

Il medico capo sorrise, immaginando di che si trattasse, fece venire il pazzo, e lo lasciò solo col ministro. La conversazione durò due ore. Il Lenoir parlò di tutto: specialmente della sua invenzione, che schiarì in tutti i particolari, con un buon senso, uno spirito, una coltura che fecero rimaner di sasso il ministro. Alla fine questi fece chiamare il medico capo,

— Signore, quest'è un'infamia di cui mi renderete conto. Quest'uomo possiede tutta la sua ragione ed io voglio che sia rimesso in libertà.

— Aspetti, aspetti, rispose il medico, con tutta calma, vedrà....

Il marchese di Calonne fece un giro nel parco col Lenoir, e la conversazione continuò, calma, sensata, ragionevole, e il ministro si convinceva ognora più di avere davanti a sè una vittima. Ma al momento in cui egli poneva il piede sul predellino della carrozza, il Lenoir, colto da un assalto furioso, gli assestò un calcio nelle reni e due pugni sulla faccia. Dovettero afferrarlo e mettergli il corpetto di sicurezza.

— Oh! Oh! fece, il ministro, convinto, tastandosi le parti colpite — credo proprio che non lo farò mettere in libertà.

Il dottor Blanche, celebre alienista, diceva, che, in certi casi, occorre un'esperienza somma per *riconoscere la pazzia*. E siccome un medico, suo amico, sosteneva che non vi è nulla di più facile e che la follia, di qualunque genere, presenta sempre dei sintomi ai quali un medico pratico non può ingannarsi:

— Venite a pranzo da me, giovedì, all'Ospedale — gli disse il dottore. — Vi farò trovare con due o tre persone, fra le quali vi sarà un pazzo. Io non vi dirò niente, e sono certo che non distinguerete il pazzo dagli uomini ragionevoli.

Il giovedì, infatti, l'amico venne all'ora indicatagli.

Nel salotto del dottore trovò, oltrechè il padrone di casa, quattro invitati: un medico dello stabilimento, un altro personaggio, correttissimo, distinto, in abito nero e cravatta bianca; poi un grosso signore dall'occhio strano, con una folta criniera rigettata all'indietro, il collo tozzo, e nudo, avvolto in una cravattona di seta rossa, un tipo strano, sempre inquieto, sempre in movimento; e finalmente un signore dal tipo severo, il naso aquilino, la bocca fine, i capelli brizzolati e la rosetta della Legion d'onore all'occhiello.

Si misero a tavola, senza presentazione, come convenuto. Il *pranzo* era squisito e la conversazione non languì un solo momento, a merito del signore grosso, volubile, gran parlatore, che chiacchierava instancabilmente, sostenendo tesi straordinarie, paradossi curiosi; raccontando aneddoti, divertendo i commensali col suo brio inesauribile, ma di una fecondità spaventosa per esaltazione.

Il signore dalla faccia severa ascoltava, attento, e parlava poco. Il signore corretto e serio, prendeva, di tanto in tanto la parola, e, con una logica ammirabile, con una freddezza piena di prudenza, interveniva nella conversazione con un riserbo garbato che dava a riconoscere l'*uomo di mondo*. Il dott. X. ascoltava, esaminava, pensava.

Dopo il pranzo si continuò la conversazione nel salotto; il signore grasso sempre più ciarliero e stravagante; mentre l'uomo di mondo riconduceva sempre le cose al buon senso, con un parlar breve, senza inutili verbosità; X, ascoltava e ammirava, mentre il dott. Blanche sorrideva maliziosamente e lo guardava con la coda dell'occhio.

Verso le undici, dopo i complimenti d'uso, la società si separò. Il dott. Blanche rimase solo con l'amico.

— Che bella serata! — esclamò questi. — Non ho mai passato ore più belle!

— E il pazzo dunque?

— Non sarà certo quel signore dall'aspetto serio, che parlava appena, mentre osservava e ascoltava come me... quello della Legion d'onore.

— No, certo, quello era il chimico Dumas.

— E nemmeno quel signore calmo, tranquillo, la saggezza in persona, che non parlava se non per dire delle cose piene di logica e di buon senso.

Il dott. Blanche si mise a ridere.

— Perbacco — continuò l'altro, convinto. Il pazzo non è difficile a riconoscersi: *è quel pazzo d'uomo stranamente* vestito, che ci ha ammanito delle fantasie così originali e così divertenti. Che pazzia curiosa! Ben determinate, però, e non c'è da sbagliarsi... esaltazione, volubilità, mancanza di nesso nelle idee...

— Avete sbagliato, mio caro. Il pazzo è il signore saggio e corretto, l'uomo della logica e del buon senso, colui del quale avete ammirato la calma e la presenza di spirito. Appena uscito di qui, gli infermieri l'hanno ripreso e messo in cella. Può essere che in questo momento sia colto da un assalto del suo male, come gli accadde spesso la notte; e allora si è costretti a mettergli la camicia di forza.

— Dite il vero?! Ma allora quell'originale, ch'io credeva pazzo?

— Ah! colui che voi credevate pazzo è il celebre romanziere Onorato di Balzac!!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La chiusura della sessione.

Roma 15 — La questione della chiusura della sessione è stata effettivamente discussa dai ministri, però essa fu scartata alla quasi unanimità, non parendo ai membri del Gabinetto che vi fosse alcuna seria ragione che militasse in favore della chiusura, mentre questa avrebbe pregiudicato i lavori parlamentari.

Il dividendo della Banca d'Italia.

Roma 15 — Da fonte sicura mi risulta che il Consiglio della Banca d'Italia ha proposto un dividendo dai 18 ai 19 milioni.

Il bilancio è attualmente nelle mani dei sindaci.

La Banca darà il detto dividendo ripartendo tra gli azionisti i soli utili reali.

L'altro anno la Banca diede un dividendo di 18 lire.

La visita della squadra inglese.

Roma 15 — La visita della squadra inglese nella ventura primavera non avrà alcun carattere ufficiale.

La squadra visiterà tutti i principali porti d'Italia, ripartendosi in più divisioni.

Un Bonaparte principe-consorte della regina d'Olanda.

Parigi 15 — Il *Gaulois* annuncia che è avvenuto il fidanzamento della regina d'Olanda, Guglielmina, col principe Luigi Napoleone, il quale attualmente è comandante di un reggimento nell'esercito russo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 febbraio.

La settimana si è aperta con un mercato simile ai precedenti. Varie trattative, che sabato scorso non poterono essere condotte a termine, furono oggi riprese e diverse vennero definite ai prezzi dell'ultimo listino.

Notiamo invece miglior ricerca di bozzoli di bella qualità, dei quali vennero acquistati vari lotti a prezzi sempre fermi; quelli di genere inferiore sono, se non trascurati, almeno poco domandati.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 15 febbraio 1898

	febb. 14	feb. 15
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.80	98.80
» fine mese dic.	98.90	98.90
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	334.—	335.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.½	307.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496.—	499.—
» » » 4 ½	509.—	509.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	475.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	518 —
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	842.—	844.—
» di Udine	135.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperative Udinese ..	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto........	247.—	247.—
Società Tramvia di Udine ...	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716 —	716.—
» » Mediterr. ex coup.	515.—	515.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	105.15	105.15
Germania .... »	130 —	129.90
Londra .... »	26.56	26.55
Austria Banconote ... »	220.½	220.55
Corone .... »	110.—	110.—
Napoleoni .... »	21.03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.27	94 80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.16.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

APERÀL

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THÈ, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO

DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERÀL in Italia: Signori PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In UDINE rappresentante con deposito signor MINISINI FRANCESCO.
L'APERÀL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

ÇHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore; le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, si dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA od imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lira **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando lire che L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.58	O. 21.27	22.5
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	9.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.21
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.06	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Preg. signor Luigi Sandri,

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono e un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le similitudini progrediscono e si perfezionano! Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.